



Maurizio Totti presenta

Tutto molto bello

Una produzione **Colorado Film**

in collaborazione con **Medusa Film**

in associazione con CRÉDIT AGRICOLE VITA ai sensi delle norme sul tax credit

Con

Paolo Ruffini, Frank Matano,

Gianluca Fubelli (Scintilla), Nina Senicar, Ahmed Hafiene, Angelo Pintus

e con **Chiara Francini**

con l'amichevole partecipazione di **Pupo**

con la partecipazione di **Paolo Calabresi**

Regia di **Paolo Ruffini**

Sceneggiatura di **Giovanni Bognetti, Marco Pettenello, Guido Chiesa, Paolo Ruffini**

Prodotto da **Maurizio Totti** e **Alessandro Usai**

In collaborazione con **Medusa Film**

Uscita: **9 ottobre 2014**

Durata: **90 minuti**

Distribuzione



TUTTO MOLTO BELLO

CAST TECNICO

Regia	PAOLO RUFFINI
Soggetto	GIOVANNI BOGNETTI
Sceneggiatura PETTENELLO,	GIOVANNI BOGNETTI, MARCO GUIDO CHIESA, PAOLO RUFFINI
Produttore delegato	GUIDO CHIESA
Direttore della fotografia	FEDERICO MASIERO
Scenografia	EUGENIA F. DI NAPOLI
Fonico	ROBERTO SESTITO
Costumi	CRISTINA AUDISIO
Montaggio	CLAUDIO DI MAURO
Casting	VALERIA MIRANDA e FRANCESCA BORROMEO
Musiche	CLAUDIA CAMPOLONGO
Prodotto da	MAURIZIO TOTTI e ALESSANDRO USAI Per COLORADO FILM
In collaborazione con	MEDUSA FILM

TUTTO MOLTO BELLO

CAST ARTISTICO

Giuseppe	PAOLO RUFFINI
Antonio	FRANK MATANO
Eros	GIANLUCA FUBELLI (SCINTILLA)
Eva	NINA SENICAR
Emiro	AHMED HAFIENE
Anna	CHIARA FRANCINI
Serafino	ANGELO PINTUS
Marcello	PAOLO CALABRESI
Katia	CHIARA GENSINI
Pupo	PUPO
Flaminia	ALESSANDRA SCHIAVONI
Marco	SIMONE COLOMBARI
Poliziotto biondo	MICHAEL RIGHINI
Poliziotto nero	DANIEL TONELLI
Ambra	ENRICA GUIDI
Calogero	SAVERIO MARCONI
Dolores	JACQUELINE FERRY
Omar	ANIS GHARBI
Mustapha	AYMEN MABROUK
Pizzaiolo	NICCOLO' SENNI
Wile Coyote	LALLO CIRCOSTA
Asterix	SALVATORE MISTICONE
Darth Vader	NICOLA DI GIOIA
Pippi Calzelunghe	CLAUDIA CAMPOLONGO
Obelix	ANTONIO FIORILLO
Sailor Moon	SIMONETTA
CARTIA	

Crediti non contrattuali

SINOSSI

Giuseppe (Paolo Ruffini) e Antonio (Frank Matano) sono due personaggi agli antipodi. Giuseppe 33 anni mette il senso del dovere prima di tutto, il che per un impiegato all'Agenzia delle Entrate, significa essere un acerrimo nemico per parecchie persone. Giuseppe è infatti osteggiato da tutta la famiglia della moglie Anna (Chiara Francini) per aver inflitto una salatissima "stangata" al padre Marcello (Paolo Calabresi) proprietario di un negozio di scarpe. Ad aggravare ulteriormente la situazione, nell'occasione del controllo fiscale Giuseppe gli ha pure messo incinta la figlia.

Antonio 28 anni, scanzonato, socievole e generoso, sembra vivere in un pianeta parallelo in cui avere sempre fiducia del prossimo è la cosa più naturale e ovvia. Se Giuseppe non da mai del tu a persone appena conosciute, Antonio non fa altro che affibbiargli dei nomignoli.

I due si incontrano in ospedale davanti alle culle dei neonati: entrambi aspettano la nascita di un figlio. Ma mentre Giuseppe è tutto concentrato sulla parte organizzativa, Antonio è sereno, persino spensierato.

Alla richiesta di Antonio di ingannare l'attesa in un ristorante di dubbia qualità, Giuseppe non si sottrae e dal quel momento i due si troveranno coinvolti in una serie di esilaranti avventure. Durante questa imprevedibile notte, alla nostra coppia si aggiungeranno alcuni compagni di viaggio; Eros (Gianluca Fubelli), imbarazzante cantante quarantenne fallito, con il vizio di denudarsi durante i concerti e ancora innamorato di Katia (Chiara Gensini) la sua ex cui dedica delle orribili serenate; Serafino (Angelo Pintus) attuale compagno di Katia, dal temperamento placido finché non viene assalito dal virus della gelosia che lo rende completamente pazzo e imprevedibile. Infine la bellissima Federica (Nina Senicar) un'interprete per uomini d'affari la cui bellezza spesso la porta ad essere scambiata per una escort.

Il quartetto si ritroverà quindi catapultato in una serie di avventure tragicomiche tra bische, equivoci e inseguimenti, fino ad essere rapiti da un ricco sceicco con la passione per i sosia di personaggi famosi ed i travestimenti....

Litigi, abbracci, zuffe, fughe in motoscafo e alla fine l'amore ritrovato e una nuova inaspettata amicizia.

REGIA E INTERPRETAZIONE

PAOLO RUFFINI

Paolo Ruffini nasce il 26 Novembre 1978 a Livorno.

Nel 1997 inizia a lavorare come animatore turistico diventando in breve tempo capo villaggio e poi, appena ventenne, Direttore di Crociera per le navi Grimaldi.

Nel 2000 si diploma in regia televisiva e pubblicitaria a Roma.

La prima apparizione al cinema avviene nel 1997 in *Ovosodo* di Paolo Virzì.

Nel 2001 fonda l'Associazione Cinematografica il Nido del Cuculo, con la quale diventa produttore di eventi e rassegne, regista di documentari e di spettacoli teatrali. Il Nido del Cuculo è conosciuto soprattutto per i ridoppiaggi in livornese di film celebri, con circa dieci

milioni di visualizzazioni su internet. Nel 2002 la vittoria del concorso *Cercasi VJ* di Mtv lo porta a diventare uno dei volti più amati della rete musicale e per quattro anni è veejay e conduttore di trasmissioni come *Select*, *On the beach*, *Special Sunday*, *Mtv Club Generation*, *Mtv Mobile Chart* e *Hit List Italia*.

Nel 2005 comincia una proficua collaborazione con Marco Giusti; partecipa infatti al talk show demenziale *Bla Bla Bla* con Lillo e Greg. Nell'autunno dello stesso anno scrive e conduce *Stracult*, quattordici puntate in seconda serata su Rai Due.

Nel 2005 partecipa a Natale a Miami al fianco di Christian De Sica e Massimo Boldi e con la regia di Neri Parenti.

L'anno seguente è protagonista nel film natalizio campione d'incassi *Natale a New York*, per la regia di Neri Parenti.

Nel 2007 diviene volto di Comedy Central (canale di Sky) e partecipa al film *La seconda volta non si scorda mai* di Francesco Raniero Martinotti. Sempre nel 2007 è nello studio di Scalo 76, la trasmissione giovanile di Rai 2 dedicata alla musica.

Viene confermato inoltre nel cast di *Natale a Rio* sempre per la regia di Neri Parenti.

Nel 2009 Carlo Vanzina lo chiama in *Un' Estate ai Caraibi* nel ruolo di protagonista.

Nel 2010 esce nelle sale italiane *La Prima cosa bella*, (pellicola scelta per la candidatura italiana agli Oscar 2011) in cui Paolo Ruffini interpreta un ruolo drammatico al fianco di Stefania Sandrelli.

Successivamente è uno dei protagonisti nel nuovo progetto del regista-sceneggiatore Fausto Brizzi, che vede la realizzazione di due pellicole gemelle: *Maschi contro femmine* e *Femmine contro maschi*.

In aprile 2011 esce nelle sale italiane del film *C'è chi dice No*, commedia diretta da Giambattista Avellino, che lo vede co-protagonista al fianco di Luca Argentero e Paola Cortellesi.

Dal 16 settembre conduce con Belen Rodriguez la nuova edizione di *Colorado*, su Italia1.

Ad ottobre 2011 esce il film *Ex - Amici come prima* diretto da Carlo Vanzina e a dicembre dello stesso anno parte la tournée della commedia musicale *Tre Cuori in affitto*, con Justine Mattera e Arianna Bergamaschi, e la regia di Claudio Insegno.

Nel 2012 è tra i protagonisti, insieme al gruppo di comici di Colorado, di *'Sto classico*, rivisitazione in chiave comica dei grandi classici letteratura: *"Romeo e Giulietta"*, *"Pinocchio"*, *"Odissea"* e *"Il Signore degli Anelli"*.

Nell'aprile 2012 torna alla conduzione di *Stracult*, con Marco Giusti in seconda serata su

Rai Due, e successivamente presta la sua voce al personaggio di Lucignolo nel film d'animazione Pinocchio di Enzo D'Alò, che quest'anno apre le Giornate degli Autori della 69esima Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia.

Da settembre conduce con Belen Rodriguez la nuova edizione di Colorado, 12 puntate in prima serata su Italia1.

A novembre esce il suo primo romanzo, Tutto Bene, edito da Tea. Il libro contiene atmosfere e suggestioni di film come About a Boy e Somewhere, assieme alla migliore tradizione della commedia all'italiana e della comicità toscana.

Da fine gennaio 2013 è impegnato nel tour del musical Full Monty insieme a Paolo Calabresi, Gianni Fantoni, Sergio Muniz, Jacopo Sarno e Pietro Sermonti, per la regia di Massimo Piparo.

A primavera 2013 fa il suo debutto come regista del film Fuga di Cervelli, di cui è anche interprete. Il film esce nelle sale il 21 novembre con un grande successo al botteghino.

A settembre 2013 conduce una nuova edizione di Colorado, affiancato da Lorella Boccia e Olga Kent. Da febbraio ad Aprile 2014 è protagonista del musical Cercasi Cenerentola uno spettacolo prodotto da La Compagnia della Rancia. A marzo dello stesso anno presenta e commenta le candid camera all'interno del programma Vecchi Bastardi, in onda ogni giorno in "day time" su Italia 1.

E' attualmente impegnato nelle riprese del suo secondo film da regista Tutto Molto Bello, che uscirà nelle sale a ottobre 2014.

Paolo colleziona film in VHS (ne ha circa 16 mila), e tatuaggi

CAST ARTISTICO

FRANK MATANO

Frank Matano, pseudonimo di Francesco Matano, nasce a Santa Maria Capua Venere nel 1989, da madre americana, e cresce a Carinola (CE).

Dopo aver studiato lingue in Italia, decide di diplomarsi presso la Cranston High School negli Stati Uniti.

Tornato in Italia, inizia ad approcciarsi al mondo di internet attraverso i suoi scherzi telefonici.

Ad oggi, Frank è autore e performer completo, attivo con successo su ogni canale: tv, cinema e web (social networks e youtube), in grado di comunicare con efficacia sia in italiano che in inglese.

Giunge al successo con lo pseudonimo di "Lamentecontorta" grazie al suo canale di YouTube che, dal 2013, ha preso il nome di "Frank Matano".

Leader tra gli Youtuber italiani con oltre 1.4 mio di iscritti e oltre 120mio di views generate sui suoi due canali.

Frank è anche Top influencer sui social network con oltre 2,2 mio di fans che lo seguono quotidianamente su Facebook, con una viralità ineguagliabile.

Nel 2009 arriva la prima esperienza televisiva, per il programma Le lene, dove svolge sia il ruolo di inviato che di autore.

Nel 2010 conduce un programma su Sky chiamato Sky Scherzando?, inoltre Sky lo ha scelto nel luglio 2010 come inviato al festival del cinema Giffoni.

Nel 2011 partecipa al programma di Antonella Clerici, Ti lascio una canzone conducendo brevi interviste ai ragazzi del cast.

Nel 2012 partecipa alla Webserie Lost in Google con i the JackaL.

Nel novembre del 2012 partecipa al programma, "2012 prima di morire", in onda su La3, insieme a Jacopo Morini.

Nel 2013 ha partecipato al videoclip della canzone "Ragazzo inadeguato" di Max Pezzali.

Nel 2013 esordisce al cinema come attore protagonista nel ruolo di Franco nel film "Fuga di cervelli" con regia di Paolo Ruffini 2013.

Attualmente sta girando le riprese con Paolo Ruffini per il nuovo film "Tutto molto bello" che uscirà nelle sale il 9 ottobre 2014, dove sarà protagonista nel ruolo di Antonio.

Tra pochi mesi inizierà le riprese come Coprotagonista con Claudio Bisio di "La sposa perfetta".

Nel 2014 è stato scelto come doppiatore di uno dei personaggi di South Park.

Inoltre Frank è autore e conduttore dei WEB SHOW AWARDS Italiani (prima edizione Dicembre 2013), che hanno visto la presenza di tutti gli youtuber italiani, oltre 10.000 persone presenti e centinaia di migliaia collegate in streaming.

ALCUNI NUMERI

YOUTUBE: WWW.YOUTUBE.COM/LAMENTECONTORTA

Frank Matano Main Channel: +891k iscritti, +110mio views

Frank Matano Games Channel: +692k iscritti; +22mio views

(3,5mio views medie per video)

SOCIAL NETWORKS

facebook page: +2,3mio fans

WWW.FACEBOOK.COM/LAMENTECONTORTA

twitter: +151k followers

@FRANKMATANO

instagram: +125k followers

CHIARA FRANCINI

Chiara Francini si laurea in Lettere con una tesi in Italianistica e si forma professionalmente al Teatro della Limonaia di Sesto Fiorentino. Esordisce all'Ambra Jovinelli, nel 2007 è scelta da Leonardo Pieraccioni per il film "Una moglie bellissima", poi da Francesco Patierno per "Il mattino ha l'oro in bocca" e da Stefano Tummolini per "Un altro pianeta", pellicola vincitrice del Queer Lion 2008 e del Nastro D'Argento. Il 2008 è anche l'anno del suo esordio internazionale nel film "Miracolo a Sant'Anna" diretto da Spike Lee che la sceglie personalmente. Nel 2010 e nel 2011 gira i film di Fausto Brizzi, "Maschi contro Femmine" e "Femmine contro Maschi", per i quali vince il premio "Guglielmo Biraghi" (2011), come Attrice Rivelazione dell'Anno, assegnatole dal sindacato giornalisti cinematografici, nell'ambito del 68° Festival Internazionale del cinema di Venezia. Nella stagione 2013, ottiene successo di critica e di pubblico, con lo spettacolo teatrale Ti ho sposato per allegria di Natalia Ginzburg. Nel 2014 conduce il programma televisivo "Colorado" accanto a Diego Abatantuono. E' tra i protagonisti della commedia "Soap Opera", diretta da Alessandro Genovesi, che uscirà ad ottobre al cinema.

Ha condotto con Pif gli MTV Awards 2014

NINA SENICAR

Si laurea presso l'Università Bocconi di Milano nel 2009, conseguendo anche un master in Economia e Management in Arte, Cultura, Media e Spettacolo.

In Serbia già da piccola frequenta corsi di recitazione dal 2000 al 2004 presso il Sonja Marinkovic Theatre di Novi Sad. Una volta in Italia, a Milano, inizia a seguire i corsi di recitazione presso il Centro Teatro Attivo nel 2007.

Spinta dalla voglia di perfezionare e migliorare la sua formazione artistica si reca a New York e nel 2011 e 2012 frequenta il Susan Batson Studio conosciuto come Black Nexxus, seguendo i corsi con Susan Batson e con Carl Ford.

Nel 2012 si trasferisce a Los Angeles e studia recitazione con Eric Moriss e Catlin Adams. Oggi vive tra Los Angeles, New York e Milano dove si dedica alla recitazione e produzione.

Parla fluentemente Italiano e Inglese.

Inizia la sua carriera in Italia come Testimonial per Tiscali, Miss Sixty e Intimo Roberta dopo di che comincia a fare diversi programmi televisivi che la fanno diventare uno dei volti più famosi e con il programma Velone nel 2011 vince il premio della miglior giovane star della TV a Milano Film Festival.

Programmi televisivi

- 2006 – Stile Libero Max (Rai Due) condotto da [Max Giusti](#)
- 2007 – [Distraction](#) (Italia 1) condotto da [Teo Mammucari](#)
- 2008 – [Veline](#) (Canale 5) condotto da [Ezio Greggio](#)
- 2010 – [L'isola dei famosi](#) (concorrente, Rai Due) condotto da [Simona Ventura](#)
- 2010 – [Velone](#) (co/conduttrice, Canale 5) con [Enzo Iacchetti](#)
- 2011 – Camera caffè (guest star, Italia 1)
- 2011 – [Mettiamoci all'opera](#) (co-conduttrice, Rai 1) con [Pupo](#)

Cinema

- 2014 – Tutto molto bello, regia di Paolo Ruffini
- 2011 – [Napoletans](#), regia di Luigi Russo
- [2011](#) – [Dark Resurrection – Volume 0](#), regia di Angelo Licata
- 2012 – Otto e Mezza– protagonista– regia di Riccardo Giudici
- 2013– The Society– protagonista– regia di Ian Spohr

Pubblicità

- [Tiscali](#)
- Nina Senicar [Beachwear](#) (marca di abbigliamento mare creata da lei)
- [Miss Sixty](#)
- [Intimo Roberta](#)
- [NGM](#)
- Sweet Years
- [Paul Mitchell – testimonial](#)

Curiosità

In gioventù si è dedicata all'attività sportiva, ottenendo buoni risultati nell'[equitazione](#) nella specialità del [salto ostacoli](#). Nell'2001 fa parte della squadra Nazionale e lo stesso anno vince il Campionato e la Coppa di Jugoslavia con il suo amato cavallo Velebit.

GIANLUCA FUBELLI

Nato a Roma il 09.04.1973.

Il suo nome d'arte è "Scintilla".

Dal 1998 al 2013 fa parte del gruppo "I Turbolenti", coi quali partecipa con successo a vari festival di cabaret fino ad approdare nel 2002 al laboratorio di "**Colorado Cafè**", con la Direzione Artistica di Diego Abatantuono e poi all'omonima trasmissione televisiva, in onda su Italia 1 – che oggi si chiama "**Colorado**" in cui il gruppo ha fatto parte del cast fisso. Sul palco di Colorado Gianluca propone le sue incursioni individuali: l'Omo Ragno, Yoghi Kiky, il Pupo Secchione, che "non ha mai schiacciato", il Giulio Cesare dei giorni nostri, Il più bello d'Italia, e ha partecipato alle gag corali con la "boys band", la "baby gang", C.S.I, il rugby, e i divertenti Turbotubbies.

Oltre a Colorado, numerose sono le sue apparizioni televisive con i Turbolenti nel corso della loro carriera; ricordiamo "**Guida al Campionato**" con le parodie del "Calcio secondo i Rinascimentali" e quelle delle squadre italiane con le "comiche" che ricordano il cinema "muto". Ma anche singolarmente Gianluca partecipa a diverse trasmissioni, come "**Studio di Continuità**", in onda nel 2005 e 2006 e per tre stagioni calcistiche (2005/2006 – 2006/2007 – 2007/2008), "**Bar Studio**" con Bebo Storti, Max Pisu ed Ugo Conti, entrambe su Comedy Central. Interviene come comico a "**Sputnik**" (Italia Uno – 2007) e recita inoltre nella sit-com "**Don Luca c'è**" con Luca Laurenti, Stefano Chiodaroli, Valeria Graci (del duo Katia & Valeria), (Italia Uno – 2008) e "**Life Bites**" su Disney Channel dalla prima edizione. Nel 2010 prende parte con I Turbolenti a "**Piazza la risata**", su Comedy Central con Serena Garitta e Marco Milano e, sempre con il gruppo, recita nella serie TV "**Fratelli Benvenuti**" di Paolo Costella, al fianco di Massimo Boldi e Barbara de Rossi e in "**ALL STARS**" regia di Massimo Martelli. Nel 2010 lo troviamo in "**Area Paradiso**", diretto da Diego Abatantuono e Armando Trivellini, su Canale 5 e in "**Ho sposato uno sbirro 2**", regia di Andrea Barzini con Flavio Insinna, Christiane Filangieri e Antonio Catania.

La passione per il cabaret non abbandona I Turbolenti, che portano in scena i loro

spettacoli in locali, piazze e teatri di tutt'Italia: **“Andiamo Via”** (2003), **“Gli Artificieri”** (2004), **“Uno è di Troppo”** (2006) e **“Siamo Poveri di Mezzi”** (2007/2008/2009)) e **“Comedian Blues”** (2011) e con loro partecipa anche ad un'opera lirica nel Dicembre 2006 al Teatro Regio di Torino, interpretando i personaggi creati da Alessandro Baricco per **“Il Flauto Magico”** di Mozart, diretti dal regista lituano Oskaras Korsunovas, a fianco dei cantanti.

Nemmeno il cinema è assente dal curriculum de I Turbolenti, perché nel 2006 Diego Abatantuono li chiama a partecipare al film **“Eccezzzionale Veramente (capitolo secondo...me)”**, con la regia di Carlo Vanzina, e nel 2009 **“I Mostri Oggi”** di Enrico Oldoini, **“L'ultimo crodino”** di Umberto Spinazzola con Ricky Tognazzi, Serena Autieri, Enzo Iacchetti, Dario Vergassola, Giobbe Covatta e nel 2013 Gianluca è nel cast di **“Treddy Movie - una notte agli Studios”** di Claudio Insegno con Giorgia Wurth, Enrico Silvestrin, Claudio Insegno, Gianluca Impastato, Sandra Milo, Eva Robbin's, Pino Insegno, Michele La Ginestra, Daniel Mc Vicar e Luca Ward. Il 9 ottobre 2014 uscirà **“Tutto molto bello”**, di e con Paolo Ruffini, in cui Gianluca recita al fianco di Frank Matano, Chiara Francini e Nina Senicar.

ANGELO PINTUS

Triestino di nascita, inizia negli anni novanta a lavorare in Valtur come animatore.

Nel 2000 inizia a lavorare in radio a Milano con Max Vitale.

Dal 2009 è presenza fissa di Colorado.

Ma è nel 2013 che la vita cambia: inizia la prima Tournée teatrale in giro per l'Italia **“ 50 Sfumature di... Pintus “**:

In pochi mesi più di 100 spettacoli con oltre di 120.000 spettatori.

La Tournée riparte per la stagione 2014/15 ad Ottobre.

Il 20 Dicembre al Forum di Assago, dove si aspettano per quella sera più di 8.000 persone, Angelo Pintus tiene uno spettacolo speciale **“Pintus@Forum”** che viene ripreso televisivamente.

Nel 2014 viene chiamato da Paolo Ruffini per il suo secondo film **“Tutto molto bello”**, nelle sale dal 9 Ottobre.

Nello stesso anno gira un episodio del film **“ Ma tu... di che segno 6?”** in coppia con Vincenzo Salemme per la regia di Neri Parenti, nei cinema a Natale 2014.

PAOLO CALABRESI

Sposato e padre di quattro figli.

Nel 1990 si diploma alla Scuola di Teatro diretta da Giorgio Strehler.

In teatro è stato diretto dai più grandi registi teatrali italiani tra cui Giorgio Strehler, Luca Ronconi, Massimo Castri e Mario Missiroli.

Dal 1991 a oggi ha fatto più di quaranta spettacoli teatrali, lavorando in spettacoli di rilievo internazionale, come Arlecchino servitore di due padroni del piccolo Teatro di Milano(1991-1997) e Sogno di una notte di mezza estate per il Teatro di Dusseldorf al Festival di Berlino (1998)

nel 1995 viene diretto da Roger Young nel film tv Moses, con Ben Kingsley.

Recita accanto a Jamie Lee Curtis e Alan Bates ne Il dono di Nicholas (1998), diretto da Robert Markowitz.

Nel 1999, ha un piccolo ruolo ne Il talento di Mr.Ripley (1999) di Anthony Minghella.

Ruoli più consistenti lo aspettano ne Il furto del tesoro (2000) di Alberto Sironi, nella serie Maigret (l'Ombra cinese e La trappola) (2004), nei quali interpreta il giudice Comelieau, e nel film tv Don Bosco (2004).

Nelle tre serie del telefilm cult Boris (2007-2009), veste i panni di Augusto Biascica.

Nel 2007 è diretto da Roberto Faenza ne I Viceré (2007) e da Davide Marengo in Notturmo Bus. Recita accanto a Sergio Castellitto in Tris di donne & abiti nuziali (2009) di Vincenzo Terracciano.

In parallelo al lavoro di attore per il Cinema e la Tv svolge l'anomala attività di trasformista.

Nel 2000 si finge Nicolas Cage per entrare a vedere una partita di calcio e da quel giorno inizia la sua storia televisiva nel segno del trasformismo e delle incursioni. Tra il 2001 e il 2008 Impersona circa 30 personaggi diversi, tutti realmente esistenti, in situazioni reali e all'insaputa di tutti.

Gran parte di queste trasformazioni sono inserite in un programma de LA 7 del 2008, Italian Job, di cui è anche ideatore e autore, e successivamente dal 2009 a Le Iene, di cui è attualmente un inviato sui generis.

Nel 2010 ritorna in teatro con lo spettacolo Dona Flor e i suoi due mariti, liberamente tratto dal romanzo omonimo di Jorge Amado, con Caterina Murino e Pietro Sermonti, che verrà ripreso anche nella stagione successiva.

Nel 2010 è in Boris - il film di Ciarrapico-Torre-Vendruscolo.

Nel 2011 gira con Daniele Vicari Diaz - don't clean up this blood di Daniele Vicari e con Davide Marengo Breve storia di lunghi tradimenti.

Sempre nel 2011 diventa uno dei protagonisti della serie Distretto di Polizia su canale 5 e della serie Il Restauratore su Rai 1.

Nel 2012 alterna la sua attività tra il piccolo schermo (L'ultimo Papa Re regia di L. Manfredi, Benvenuti a tavola 2 regia di Lucio Pellegrini e Il commissario regia di Graziano Diana, dove interpreta il ruolo dell'anarchico Pinelli) e il grande schermo (Una famiglia perfetta regia di Paolo Genovese, Fiabeschi torna a casa regia di Maximilian Mazzotta e Niente può fermarci regia di Luigi Cecinelli).

Nel 2013 lo ritroviamo a teatro con il musical *The Full Monty* diretto da Massimo Piparo e sempre nello stesso anno gira due film per il cinema- “Smetto quando voglio” opera prima di Sidney Sibilia e “Ti ricordi di me” di R. Ravello- inoltre ritorna sul set della fortunata serie tv “Il restauratore 2”.

Nel 2014 è a teatro con lo spettacolo “Nuda Proprietà” per la regia di Emanuela Giordano con Lella Costa e riprenderà la tournè anche per la stagione 2014-2015. Nello stesso anno continua ad alternare la sua attività tra il piccolo schermo (Zio Gianni regia di S. Sibilia, “Sicilia Connection” regia di L. Pellegrini) e il grande schermo (“Tutto molto bello” regia di P. Ruffini , “Un Natale stupefacente” regia di V. De Biasi) e continua la sua attività di inviato per “Le Iene”.

Intervista a Paolo Ruffini

“Che cosa racconta “Tutto molto bello”?”

“E’ la storia di Giuseppe Pacini (il mio personaggio), un agente delle entrate molto preciso e ligio al dovere che non fa mai quello che vuole ma solo quello che deve. E’ un tipo fiscale, zelante e diffidente convinto che la vita debba avere soltanto un certo verso definito e perciò non l’affronta mai in modo positivo e leggero. Ma soprattutto è un “odiatore” che si scatena sui social network, uno di quelli che non vedono l’ora di sparare a zero, lamentarsi e criticare tutto e tutti. All’inizio lo vediamo in scena una sera in un ospedale dove la sua compagna Anna (Chiara Francini) è sul punto di dare alla luce un bimbo e dove nell’attesa snervante della notizia del lieto evento incontra un altro “quasi padre”, Antonio (Frank Matano, il cui canale su Youtube ha totalizzato oltre 100 milioni di visualizzazioni) un “compagnone” burlone e vivace che affronta la vita per quello che è e accoglie con entusiasmo qualsiasi novità. I due familiarizzano tra loro, vanno a mangiare una pizza insieme e da qui nasce una catena di eventi tragicomici e di equivoci assurdi e grotteschi che li porterà ogni volta lontano dall’ospedale: restano sempre in contatto con le partorienti ma non riescono mai a tornare da loro perché continuano a fare incontri sbagliati, folli e demenziali.. Il primo è quello con Eros Passalacqua (Gianluca Fubelli, alias Scintilla, comico di razza lanciato in tv da “Colorado”), un rocker fallito, fan accanito del cantante Pupo al punto da avere una sua immagine tatuata sull’avambraccio, un tipo totalmente folle con la bizzarra abitudine di spogliarsi completamente durante le sue esibizioni canore. Un ulteriore incontro movimentato è quello con Serafino (Angelo Pintus), compagno di una ragazza di cui Eros è perdutamente invaghito: ha dei gravi problemi mentali, (scopriamo che è stato in galera per due anni) e una volta ferito nell’orgoglio inizia ad inseguire ansioso di vendetta Eros, Giuseppe ed Antonio che si ritrovano alle calcagna anche due poliziotti. I tre si nascondono in un ristorante nel cui retro c’è una bisca clandestina dove incontrano sia il cantante Pupo in carne e ossa, sia un emiro arabo che li rapisce e li porta con sé nella sua villa. L’emiro ha sempre al suo fianco una traduttrice, Eva (Nina Senicar) che dopo una serie di vicissitudini finisce col solidarizzare con i malcapitati che continuano a cercare inutilmente di tornare in ospedale per assistere alla nascita dei rispettivi figli. Col tempo i due protagonisti avranno modo di confrontarsi sul valore dell’amore, dell’amicizia e della bellezza della vita e la movimentatissima nottata servirà a Giuseppe per apprezzare finalmente le cose belle intorno a sé e a rendersi conto della speciale felicità della condizione di padre e ad eliminare per sempre pensieri negativi, rabbie e rancori”.

“Come è nata l’idea di questo progetto?”

“Circa un anno fa, subito dopo il felice esito del mio primo film, “Fuga di cervelli”, io e i produttori della Colorado film abbiamo pensato a un nuovo soggetto da portare al cinema e il mio produttore e agente Maurizio Totti mi suggerì di riprendere a lavorare su un copione che circolava da un po’ nel suo ufficio. In un primo tempo si chiamava “Quella tranquilla notte d’estate” e l’idea di base era quella di due sconosciuti che si incontravano nell’ ospedale dove entrambi aspettavano di diventare padri finendo col trascorrere insieme tutta la notte in mille avventure. Avevo letto una versione iniziale del copione tre o quattro anni fa, in un primo tempo avrei dovuto interpretare il personaggio di Eros, in seguito affidato a Gianluca Fubelli: la sceneggiatura aveva avuto ulteriori sviluppi ma come attore mi affascinava molto l’idea di un film con una meccanica di coppia così accentuata e con tutta quella follia in campo. Così io e Guido Chiesa abbiamo modificato ulteriormente la storia aggiungendo un conflitto interiore del personaggio di Frank Matano e un notevole colpo di scena: il film allora è cambiato, ho cercato di farlo virare su una commedia felice sia perché vorrei che ispirasse felicità, sia perché affronta un tema importante come la nascita di un bambino che quando si verifica finisce con l’azzerare tutti i problemi intorno dei diretti interessati.

Immaginavo un film che avesse come scopo la bellezza e la gioia di una vita che nasce, con tutta una serie di accadimenti folli e ultracomici fino a quando una notte non ho avuto l’ispirazione giusta e ho sognato il titolo “Tutto molto bello”, che mi piaceva molto perché è positivo e solare: curiosamente i miei film preferiti hanno sempre la parola “bello” nel titolo, penso a “Che bella giornata”, “La vita è bella”, “Un sacco bello”..”.

“Qual è stata la molla che ti ha spinto a realizzare questo film?”

“Credo che "Tutto molto bello" sia un film urgente perché parla di oggi, del nostro quotidiano, dei nostri tic, e diventa piano piano una favola... proprio come quando nella vita ci capita di vivere una cosa stupenda e si dice "sembra un film"... E' urgente perché racconta di come un impiegato statale si sente totalmente inadeguato a diventare un padre, perché forse non ha ancora smesso di essere figlio, e di quanto gli siano mancate le cure e le carezze dei genitori... questa assenza ha portato Giuseppe ad essere rigido e severo nei confronti di se stesso e dei suoi sentimenti e a temere di diventare così anche con suo figlio. Antonio gli insegnerà che i figli possono essere padri migliori di quelli che hanno avuto: è così che il mondo può migliorare. E poi Giuseppe si sente in imbarazzo sia quando dice che fa l'agente delle entrate sia quando ha a che fare con la propria felicità, si vergogna di entrambe le cose.. C'è una bella frase che dice Frank Matano nel film "Non ti vergognare di essere contento" e anche Papa Francesco oggi dice "Bisogna avere il coraggio di essere felici"... questa è una grande notizia, urgente, e vera: scoprire, ma soprattutto accorgersi, che la vita ha qualcosa di meraviglioso. E anche se io non ho figli credo che la cosa più bella della vita sia proprio la nascita. Ecco perché "Tutto Molto Bello" è urgente: perché è un inno alla positività e perché soprattutto in tempi di crisi credo che il pubblico non abbia voglia solo di ridere ma anche di sognare e di essere felice. Il mio mestiere consiste, per quanto possibile, nel cercare di migliorare la vita delle persone per un'ora e mezzo e spero che questo nuovo film ci riesca in pieno e che, guardando la storia che proponiamo loro, gli spettatori possano sentirsi comunque meglio rispetto a quando sono entrati in sala”.

“Quali sono secondo te i suoi punti di forza?”

“Ci sono tante occasioni di comicità e ci sono in scena tanti beniamini dei ragazzi come Frank Matano, che è un idolo del web ed era già stato l’anno scorso un decisivo punto di forza del mio “Fuga di cervelli”; come Angelo Pintus, un vero fenomeno che proviene dalla

scuderia di Colorado e a teatro fa registrare continuamente dei "sold out" in tutta Italia; Gianluca Fubelli detto Scintilla, qui al primo ruolo importante per il cinema, un comico straordinario dai tempi perfetti e molto simpatico: sono sicuro che rappresenterà una rivelazione. Sono tornato a lavorare per la quinta volta con Chiara Francini (ci siamo conosciuti in occasione del programma tv "Stracult" 5 anni fa) che in questa occasione ha interpretato Anna, la mia compagna incinta: posso dire solo che con lei mi sento a casa, credo che sia una delle migliori attrici brillanti in circolazione. Nina Senicar, scelta dopo tantissimi provini, ha dato poi una prova eccellente del suo talento di bella ragazza che fa anche ridere: era da tanto tempo secondo me che non si vedeva al cinema un personaggio simile. In genere le donne nella commedia italiana fanno sempre un po' la "spalla" dell'uomo protagonista di turno ma qui Nina è riuscita a trovare i tempi giusti, è ironica e sempre credibile. Una partecipazione davvero straordinaria è stata poi quella di Pupo che ha interpretato con notevole autoironia se stesso mentre gioca d'azzardo in una bisca clandestina: si è prestato amichevolmente rivelandosi un professionista eccezionale in quelle che sono tra le scene più comiche e divertenti del film. Si trattava del suo primissimo impegno nel cinema, mi ha chiesto di spiegargli cosa doveva fare e dire, io gli ho chiesto a mia volta se potevamo prenderlo anche un po' in giro e lui è stato perfettamente al gioco. Tra gli altri interpreti una menzione speciale va a Paolo Calabresi, un grande attore, con cui avevo recitato in teatro nel musical "Full Monty", che non rischia mai di cadere nel cliché e che interpreta la parte del padre della puerpera Anna. E poi tanti caratteristi di lusso: amo molto quella commedia italiana di piccoli ruoli destinati a grandi interpreti e così ho chiamato a recitare ad esempio Salvatore Misticone, attore napoletano con formazione teatrale reso celebre da "Benvenuti al Sud" a cui ho affidato il ruolo del capo comparse Asterix. Mi ha fatto poi il grande favore di tornare davanti alla cinepresa Saverio Marconi, nato come attore e da tempo celebrato regista di grandi musical con la sua Compagnia della Rancia".

"Ricordi qualche momento particolare della lavorazione?"

"Ho dovuto faticare molto alle prese con un attore terribile perché rideva sempre in scena: io! In questo film sono più protagonista, in pratica sono sempre in scena, non sapevo come fare a trattenermi dal ridere, ho fatto molta fatica ed in certi momenti qualche risata mi è scappata davvero... Abbiamo dovuto girare una sequenza a Fregene in cui Nina Senicar viene a prelevare Giuseppe ed Antonio con un gommone in un giorno di vera e propria tempesta e ci siamo ritrovati a lottare contro le acque.. riuscendo poi comunque a portare bene a casa la scena. Fra i tanti momenti carichi di emozione mi ha colpito in modo speciale quello in cui dovevo tenere in braccio in scena un vero piccolo neonato che aveva solo una settimana di vita. Avevo fretta di girare nei tempi stabiliti ma eravamo comunque tutti attenti e preoccupati ad evitare che il piccolo si svegliasse: a un certo punto ha fatto un piccolo sorriso, proprio mentre era inquadrato in primo piano e mi è venuto spontaneamente da dire "mi ride". Mi sono emozionato tanto, e sono proprio felice che quell'emozione sia rimasta nel film. Vorrei segnalare infine nella colonna sonora una canzone di cui abbiamo acquisito i diritti dal titolo "On the top of the world" degli Imagine Dragons - un brano vivace, perfetto per commentare quello di cui avevamo bisogno - e poi anche un remix della canzone "Gelato al cioccolato" cantata ovviamente da Pupo e remixata da Gabri Ponte nella colonna sonora di Claudia Campolongo, che nel film interpreta un piccolo ruolo, quello di Pippi Calzelunghe".

"Quali sono stati i tuoi riferimenti?"

"Il nostro film ha l'ambizione di rifarsi ad un genere di commedia con cui sono cresciuto, penso soprattutto a "Un biglietto in due" - un film brillante americano di John Hughes con Steve Martin e John Candy che devono tornare a casa in occasione del Giorno del

Ringraziamento e non ci riescono mai – ma spero possa somigliare anche a “Tutto in una notte”, o a certe produzioni Disney per ragazzi. Rispetto al mio film precedente questo è più “familiare”, può essere visto senza problemi anche dai bambini e dalle famiglie, ho cercato di far divertire un po’ tutte le fasce d’età. Abbiamo tentato poi di inserire nella storia anche la tematica della rabbia, della frustrazione e del livore che esplodono nei social network. In genere siamo costretti a subire la realtà ma possiamo invece modificare quella virtuale quando siamo noi a crearla: purtroppo quando è piena di insulti e livore ti ritrovi catapultato in contesti assurdi, c’è tanta infelicità in giro e ci sfoga “sputando” addosso a un personaggio pubblico, al compagno di banco o al vicino di posto in ufficio. Il web è intasato da gente che aggredisce gli altri per partito preso, spesso il social network non ti permette di condividere niente di bello: io ho voluto raccontare invece la storia di una persona che si redime da quello stato di torpore che fa addormentare il cuore e ho coltivato l’ambizione di far ridere molto e di parlare di valori importanti come l’amore e l’amicizia. Chiaramente però sempre attraverso la chiave della comicità”.

Come hai costruito il personaggio di Giuseppe?

Avevo voglia di raccontare un infelice, un inadeguato, uno di quelli che la mattina si svegliano per inerzia. Giuseppe incontrerà Antonio, che gli farà capire che la felicità a volte non va sognata, nè cercata ad ogni costo. A volte basta accorgersene. Ci sono tante cose di cui non ci accorgiamo ogni giorno, e la felicità è spesso una di queste. Il suo sviluppo e la sua formazione nel corso del film è di un uomo che si accorge della bellezza della vita, che è ancora meglio di una scoperta: è la meraviglia, l’incanto, e lo stupore. L’accorgersi prevede il godere di qualcosa che si ha già, o che si vede sempre. Credo che è una delle cose più belle che si possa fare nella vita. Non a caso, quando di solito si dice “non me ne sono accorto” si indica sempre un errore grave.

Intervista a Frank Matano

“Come sei stato coinvolto in questo progetto?”

“Dopo la nostra felice esperienza comune in “Fuga di cervelli”, il gruppo di lavoro di Paolo Ruffini mi ha richiamato per questo nuovo progetto. In quel nostro primo film c’eravamo divertiti moltissimo e quando questa volta ci siamo ritrovati sul set eravamo naturalmente già affiatati e a nostro agio; quando provavamo le varie scene con Paolo venivano fuori battute e idee nuove a raffica perché ognuno di noi conosceva ormai bene i tempi dell’altro. Ho avuto poi la fortuna di conoscere Gianluca Fubelli di cui avevo già visto e apprezzato i potenziali comici in tv a “Colorado” e fin da subito con lui sono state grandi risate. Durante le riprese facevo di tutto per andare a cena con lui perché è la persona dal sorriso più contagioso che io abbia mai conosciuto, è una persona buona, ha fatto tanta gavetta, a differenza di me, e mi ha insegnato a non avere paure inutili e ad essere grato della fortuna che mi sta arrivando ultimamente nel lavoro e nella vita”.

“Chi è il personaggio che interpreti in scena questa volta?”

“Si chiama Antonio, e all’inizio della storia incontra casualmente il personaggio interpretato da Ruffini, Giuseppe, in un ospedale dove entrambi stanno aspettando la nascita imminente di un figlio dalle rispettive compagne. A un certo punto l’energico, petulante e invadente Antonio convince Giuseppe ad andare a mangiare una pizza con lui, e per una serie di circostanze incredibili i due si ritrovano catapultati continuamente lontano dall’ospedale, diventando artefici e vittime di un disastro tragicomico dietro l’altro e rischiando di non rientrare in tempo per assistere alle nascite dei loro bambini.

Giuseppe cerca di tirarsi fuori al più presto dai vari guai che gli succedono ma Antonio, pur muovendosi a fin di bene, ne combina sempre di nuovi: è propositivo e positivo, tenta di mantenere sempre un clima leggero durante le varie vicissitudini ma Giuseppe fa molta fatica a restare indenne nelle varie nuove situazioni assurde in cui si vengono a trovare e alla fine “sbrocca”. Un altro personaggio importante della storia è quello interpretato da Gianluca Fubelli, Eros, una rockstar fallita, un “bamboccione” che vive con sua madre; è convinto di essere un celebre cantante, afferma di essere appassionato di rock duro ma ha tatuata sull’avambraccio l’immagine del cantante Pupo..A un certo punto della storia si ritrova in una bisca clandestina ad avere di fronte il vero Pupo (che ha accettato di rifare il verso a se stesso amabilmente, con notevole autoironia) in una sequenza secondo me esilarante e irresistibile. Io, Ruffini e Fubelli siamo tre comici molto diversi ma ci completiamo a vicenda: in scena Paolo è quello “dritto” e io e Gianluca quelli “storti” pronti a rovinare puntualmente ogni situazione.. ”

“Ricordi qualche episodio curioso, divertente o strano?”

“In una sequenza d’azione piuttosto movimentata ci siamo trovati all’ultimo momento senza stuntman: Paolo ha dovuto guidare direttamente lui una multipla ad alta velocità e quando ha tagliato la strada in scena ad un ragazzo che consegnava le pizze stava quasi per investirlo davvero. Era una sequenza piuttosto pericolosa ma è riuscita benissimo, creando grande divertimento. Io che ero seduto accanto a lui mi sono spaventato da morire però!”

“Quali sono secondo te le qualità principali di Ruffini?”

“La capacità di empatia e la forte sensibilità. Paolo è in grado di capire al volo il meglio che può venire fuori da ognuno dei suoi interpreti ma anche da una semplice comparsa con cui magari ha parlato solo pochi minuti. La sua grande forza è il rapporto con l’attore e il saper creare una situazione ottimale per lavorare. La sorte del film finisce con lo stare a cuore a tutti, attori e tecnici: questa capacità di coinvolgimento emotivo è certamente una sua grande dote”.

“Quali analogie e quali differenze pensi che ci siano rispetto al vostro film precedente?”

“Tutto molto bello” è molto più popolare, parla a target di età diverse e non solo ad un pubblico di adolescenti; è più familiare, Paolo ha introdotto poi uno speciale tocco di dolcezza che piacerà moltissimo a tutti”.

“Come ti sei trovato con gli altri attori?”

“Ruffini riesce a creare sempre sui suoi set un’atmosfera familiare. E’ la sua grande forza di regista, riesce a far coesistere le persone più diverse tra loro facendole ritrovare in grande sintonia. Ricordo molto volentieri la scena di un bacio con Nina Senicar che mi ha particolarmente confuso: non ho mai baciato una modella, ma lo consiglio vivamente a tutti come una cura..Con Nina ho condiviso diverse scene, in un primo tempo non la conoscevo come attrice ed ero un po’ scettico sulla sua esperienza di recitazione ma sul set invece lei si è rivelata bravissima e molto autoironica: in tutto il cast era la persona più preparata, ha lavorato seriamente sul copione impegnandosi tanto, è una bravissima ragazza, molto simpatica e sono molto felice di averla baciata!”

Intervista a Nina Senicar

“Chi è il tuo personaggio e come entra in scena?”

“Si chiama Eva e fa il suo mestiere di interprete in modo serio e scrupoloso. Un giorno la sua agenzia la chiama per fare la traduttrice dall'arabo e per lavorare per un emiro che ha organizzato un fastoso ricevimento. Quando entrano in scena Paolo Ruffini e Frank Matano succederà di tutto e alla fine Eva, resasi conto della situazione, finirà con l'aiutare i due malcapitati a tirarsi fuori dai guai. Il mio personaggio è una tipica donna dei nostri giorni, che si trova a dover conciliare famiglia e lavoro in una sorta di multitasking continuo. Penso che al giorno d'oggi, qualsiasi donna che lavora dovendo occuparsi anche di una famiglia e dedicandosi a tante occupazioni contemporaneamente sia in qualche modo un'eroina”.

“Come ti sei trovata invece con Frank Matano?”

“Ho recitato con lui diverse scene, il nostro è stato un incontro molto positivo e produttivo. Frank è una persona vera, naturale e spontanea che non ha paura di prendersi in giro con autoironia, è sempre molto sorridente e con la sua profonda innocenza e grazia di fondo sembra un eterno bambino”.

“Quali sono secondo te le qualità principali di Paolo Ruffini?”

“E' sempre molto concentrato sul lavoro ma anche molto buffo, estremamente professionale ma costantemente divertente e di buon umore, sul set non ha mai dato nessun segno di nervosismo e ha avuto sempre l'atteggiamento e l'approccio giusto, anche se non era semplice far conciliare contemporaneamente la recitazione e la regia insieme”:

“Vi è capitato anche di improvvisare?”

“C'era un copione solido che abbiamo seguito con molta precisione, poi però ovviamente ognuno di noi ha interpretato il suo personaggio in modo personale a seconda di come lo vedeva e sentiva, sono state aggiunte diverse battute e situazioni che nella sceneggiatura non c'erano e che spettava ad ognuno di noi improvvisare e interpretare a seconda di quello che nasceva spontaneamente sul set”.

“Che atteggiamento hai in genere verso la commedia?”

“Credo che sia uno dei generi più difficili, devi avere i tempi comici giusti, per me poi rappresenta una sfida molto più grande perché mi vedo più facilmente e volentieri in ruoli drammatici, sentimentali o d'azione. In occasione di questo film mi sono sentita comunque a mio agio, interpretare il mio ruolo è stato interessante e piuttosto semplice grazie al bel clima che si era instaurato sul set e per la situazione generale che era sempre molto buffa”.

“C'è stata una giornata che ricordi più volentieri di altre?”

“Abbiamo dato vita tutti ad un bel gruppo, è stato un po’ come tornare a scuola, c’era una bella energia in campo, i reparti erano tutti compatti e recitare è stato un piacere. Tutte le giornate di lavoro sono state divertenti, ma ricordo soprattutto la scena collettiva con un centinaio di personaggi dei cartoon in costume; era curioso guardarsi intorno e imbattersi in qualsiasi eroe dei fumetti che si potesse immaginare, c’erano tutti i miei miti dell’infanzia, da Pippi Calzelunghe e Beep Beep, sembrava di ritrovarsi in un sogno di bambino che si avverava”.

“Che rapporti hai col cinema italiano?”

“Sono interessata a film diversi di autori differenti, vivo a Los Angeles da qualche anno e torno in Italia solo per periodi di tempo limitati, ma mi piace vedere soprattutto le storie vere e normali della gente di ogni giorno, quelle che possono capitare un po’ a tutti, sono quelle che mi fanno emozionare di più e che mi piacerebbe anche poter interpretare. Ho frequentato una scuola di recitazione a New York e continuo ancora a studiare, frequentare i corsi per me è come una palestra, non si smette mai di migliorare. So che la strada è molto lunga, cerco di imparare il più possibile con grande umiltà sia sul set che da spettatrice seguendo il cinema che mi piace. In Italia mi piacerebbe recitare con qualche regista giovane dalle idee innovative, sto già sviluppando un paio di progetti (ci vuole molto coraggio per coltivarne qualcuno oggi, è necessario investire tempo ed energie oltre che del denaro..). Mi piacciono le persone che si uniscono e creano insieme qualcosa di concreto, sono convinta che se un gruppo si impegna, è creativo e porta con sé una bella idea di fondo si possano raggiungere risultati elevati e gratificanti nonostante il contesto difficile in cui si è costretti ad agire”.

Intervista a Chiara Francini

“Come sei stata coinvolta in questo progetto?”

“Io e Paolo Ruffini siamo amici da tempo oltre che colleghi, avevamo presentato insieme in tv il programma “Colorado” e sapevo che teneva molto a questo film che aveva scritto. Un giorno mi ha cercato spiegandomi che aveva pensato per me un ruolo differente da quelli che avevo interpretato finora e l’ipotesi di dar vita ad una ragazza diversa dal solito mi ha interessato e incuriosito molto. Le vicende del film si svolgono tutte in una notte, si analizzano quelli che sono i momenti più importanti e peculiari della vita, quelli iniziali in cui due persone si incontrano, quelli di passione che porteranno alla nascita di un figlio e quelli in cui vediamo la donna sul punto di dare alla luce il suo bambino presa da tanti dubbi e incertezze. Per Anna da una parte c’è la famiglia, dall’altra c’è Giuseppe, questo ragazzo un po’ particolare interpretato da Paolo che non ha ancora capito bene cosa fare del suo rapporto sentimentale e della sua compagna. E’ stato particolarmente emozionante per me recitare la parte di una donna che partorisce, il mio era un personaggio dolce ma inquadrato in un momento speciale della sua storia personale e tutti questi motivi hanno fatto in modo che fosse impossibile per me dire di no ad un film così delicato e allo stesso tempo divertente”.

“Come si sei trovata sul set con Paolo Ruffini?”

“Benissimo, le sue qualità principali sono una forte empatia, una grande capacità di improvvisazione e dei formidabili tempi comici. Paolo nasce come attore e quando si

confronta da regista con i suoi interpreti gli viene naturale stare dalla loro parte, capisce e rispetta le loro dinamiche, è molto aperto, attento, generoso, premuroso, propositivo e ricettivo ma anche dolce e tranquillo. Delizioso insomma.. “

“Hai qualche ricordo particolare del set?”

“Abbiamo lavorato sempre in un clima di grande serenità e divertimento ma per me resterà indimenticabile l’incredibile scena finale del film dove recito nell’ospedale con un vero neonato in braccio mentre intorno a me si muovono tutti gli altri personaggi del film. E' stato davvero molto emozionante: non sono ancora madre ma ho capito che si tratta di una condizione davvero speciale”.

“Ti senti più a tuo agio con le commedie?”

“Sono un’attrice pronta a interpretare ogni tipo di film, ho iniziato recitando a teatro testi di Shakespeare e di Sarah Kane, in genere amo confrontarmi con sceneggiature interessanti e registi bravi e capaci. Per quanto riguarda questo film penso che riesca a mantenere il divertimento dell’opera prima di Paolo, “Fuga di cervelli” ma che sia allo stesso tempo più personale: sembra quasi una favola e questo è un ottimo segnale perché credo fermamente che il pubblico voglia divertirsi, sognare e uscire dalla sala con un sentimento di gioia e grande positività”.

Intervista a Gianluca Fubelli (Scintilla)

“Come sei entrato a far parte di questo film?”

“Conosco e apprezzo da tempo l’umorismo di Paolo Ruffini, abbiamo lavorato insieme nel programma tv “Colorado”. Paolo mi ricorda molto un cartoon, tende a fare in scena movimenti comici che ricordano quelli dei personaggi Disney (penso ad esempio al suo caratteristico “saltino”) e poi non dice parolacce, la sua è una comicità sempre pulita. Quando mi ha cercato per offrirmi un ruolo nel suo film mi ha fatto ovviamente molto piacere e mi sono messo subito a sua disposizione”

“Chi è il tuo personaggio e che cosa gli succede in scena?”

“Si chiama Eros, è un cantante “di nicchia” piuttosto sfigato, ma sembra comunque di poche pretese e soddisfatto di sé; è convinto di essere bravo e capace nel suo mestiere ed è un esibizionista: quando canta in scena non vede l’ora di spogliarsi e denudarsi, viene preso da una specie di raptus e un paio di volte si lascerà andare senza remore.. Inoltre è convinto di essere innamorato e di avere avuto una storia d’amore con una bella ragazza ma questo amore esiste solo nella sua testa..”.

“Come interagisce in scena con gli altri personaggi?”

“A un certo punto della storia i due protagonisti, Giuseppe ed Antonio, incontrano Eros in un locale molto triste mentre è alle prese con i suoi problemi sentimentali. Antonio decide di accompagnarlo da quella ipotetica fidanzata di cui lui tanto parla e finisce col convincere anche Giuseppe (che fondamentalmente è una persona buona) a non lasciarlo da solo a piangere sul marciapiede... L'accoglienza che ricevono è pessima, la ragazza li costringe a fuggire e i tre vengono violentemente minacciati e inseguiti dal suo fidanzato energumeno (Angelo Pintus) fino a quando non si imbattono in un emiro che li obbliga a partecipare ad un evento da lui organizzato in cui succederà di tutto..”

“Che tipo di rapporto si è creato sul set?”

“Paolo sa farsi ben volere, mette tutti a loro agio, è un tipo ricettivo e disponibile. Ascolta volentieri gli altri se capisce che da loro può arrivare qualcosa di utile e concreto per il bene del film: l'intesa che si è creata in fondo è un po' quella che avevamo trovato in tv all'epoca di “Colorado”. Quando lui recita non gli importa se tu poi lo tratti male in scena, lo insulti o lo fai passare da stupido, pensa solo e sempre a fare squadra e al risultato finale”.

“Che rapporto si è creato con Frank Matano e gli altri?”

“Frank è energia allo stato puro, energia positiva. E' ottimista, solare, ha sempre il cervello in movimento, tira fuori idee in continuazione, è una macchina da guerra.. credo sia destinato ad una fantastica carriera, per sua fortuna è molto giovane..”.

“Hai qualche ricordo del set particolarmente buffo o curioso?”

“Ne ho diversi, le reazioni di Eros ai vari eventi sono sempre inaspettate perché lui ha una visione tutta sua del mondo, quando succede una certa cosa lui la interpreta sempre e comunque in un altro modo e questo crea un' insolita intesa con Antonio/Frank, che a sua volta dice una cosa ma ne pensa un'altra, e ha un modo di essere e di pensare sempre ottimista che lo porta ad una visione della realtà differente da quella di Giuseppe. La dinamica fra i tre è in sostanza è questa: succede qualcosa, Antonio ne modifica la percezione, Eros non la percepisce o interpreta la situazione in modo completamente diverso e tutto questo alimenta ovviamente un caos continuo e frenetico”.

“Secondo te si tratta di un film destinato a piacere a vari tipi di pubblico?”

“Sì, a differenza del primo film di Paolo questo prevede in scena sia la demenzialità di Matano che le uscite surreali del mio personaggio, ma propone anche una riflessione non banale sulla paternità, le paure, le perplessità che coinvolgono sia i quarantenni che le generazioni diverse. Il tutto con un punto di vista gioioso e divertente che lascia spazio anche alla commozone, soprattutto verso il finale. Il pubblico viene coinvolto emotivamente dalle vicende di Giuseppe che vive un momento particolare della sua vita, ma Antonio pensa a sdrammatizzare tutto, cerca in ogni modo di farlo stare tranquillo

aprendogli gli occhi su quanto possa essere positiva e divertente l'ipotesi di avere un bambino e una famiglia. Per quello che riguarda me poi io sto lì con la mia follia e condiziono un po' tutte le varie situazioni ma sono quasi un meteorite a parte, attratto dalla forza di gravità dei due protagonisti. Il mio personaggio rappresenta più che altro una sorta di disturbo continuo come mi accade a teatro e in tv".

"Che cosa ti piace vedere al cinema?"

"Le commedie di ogni tipo, adoro Ben Stiller e Adam Sandler e quindi un tipo di umorismo folle, estroso, di situazioni, mentre nel nostro cinema apprezzo molto Fabio De Luigi e Diego Abatantuono perché hanno entrambi dei tempi comici perfetti e sono sempre credibili nelle loro reazioni in scena: quando qualcuno riesce a far ridere stando zitto e approfittando di una pausa o di un momento di silenzio il risultato è sempre eccezionale. Nella commedia Diego e Fabio sono al momento i più forti in circolazione".

Intervista ad Angelo Pintus

"Come si è creata l'occasione di recitare in questo film?"

"Io e Paolo Ruffini tre anni fa ci siamo scambiati una promessa: ho voluto che mi garantisse che se fosse diventato un giorno regista mi avrebbe cercato per recitare con lui. Ci siamo incontrati spesso nel lavoro e nella vita e appena è arrivata l'occasione giusta l'abbiamo colta volentieri. Bisogna essere onesti, io sono un comico in grado di fare bene certe cose ma non sono un vero attore, questa volta però c'era l'opportunità di fare qualcosa di divertente, ammesso che poi alla fine lo sia.."

"Chi è il personaggio che interpreti?"

"Uno psicopatico pieno di tic, simile a quello che ero io sei o sette anni fa..In scena mi chiamo Serafino, sono il compagno della donna di cui è invaghito senza motivo e speranze il personaggio di Eros interpretato da Gianluca Fubelli. Serafino entra in scena a intervalli regolari, gli succedono un bel po' di cose, la sua caratteristica principale è di essere particolarmente irascibile e vendicativo e quindi non perderà l'occasione per manifestare il suo carattere..".

"Come hai trovato Paolo Ruffini in scena?"

"E' stato tutto molto divertente, alla base c'era la legge del sapere sempre improvvisare (è necessario, altrimenti si fa un altro mestiere..): se viene fuori qualcosa di buffo e di valido bisogna assecondare sempre l'estro del momento altrimenti si perde il senso di tutto. Paolo e gli altri attori del film sono abituati a fare spettacolo anche in teatro e in tv e questo vuol dire saper cogliere le occasioni a volo e, di conseguenza, una forte attitudine al "cazzeggio": se ti viene in mente un secondo prima della scena qualcosa che fa ridere la si deve assecondare sempre e comunque..":

"Come ti sei trovato con gli altri attori?"

"Li conoscevo tutti, erano previste poche scene corali ma è stato tutto molto divertente, ho accettato subito volentieri soprattutto per il piacere di lavorare in gruppo".

“Come giudichi il film in relazione ad altre commedie in voga oggi?”

“Con il suo stile legato all’assurdo si ispira non tanto alla commedia classica italiana quanto al modello di certe commedie americane giovaniliste e “fracassone”. Nelle scene in cui recito ci sono pochissime parolacce, durante i miei spettacoli non le dico mai e Paolo mi ha garantito che anche nel corso del film ha cercato di evitarle. Questo può aiutare a portare in sala anche gli spettatori più giovani preservandoli dalla sgradevolezza del turpiloquio. Per fortuna possiamo contare su un pubblico molto giovane: Frank Matano ha tantissimi fan sul web e li attirerà sicuramente al cinema, Fubelli proviene dal palco di “Colorado” dove si è rivelato con “I turbolenti” e anche io, nel mio piccolo, vengo seguito soprattutto dai ragazzi e spero di coinvolgerli il più possibile”.

“Che cosa e chi ti piacerebbe interpretare al cinema?”

“Provarei a fare qualcosa di diverso dalle mie solite corde, so che in tv i miei monologhi fanno ridere ma mi piacerebbe perfezionare meglio altri tipi di umorismo, ad esempio mi piacerebbe tanto poter somigliare da lontano un giorno ad un attore immenso come Jim Carrey di cui sono da sempre un grande fan sia quando recita nei suoi film comico-demenziali tipo “Ace Ventura” sia quando appare in opere più sofisticate come “Man of the moon” dove ha potuto dimostrare alla grande i suoi immensi potenziali”.

“Che cosa ti piace nel cinema italiano?”

“Guardo un po’ tutto, vedo sempre volentieri certe commedie come “Manuale d’amore” ma sono anche un cultore dei film di Natale che mi divertono perchè contengono in abbondanza quella comicità pura che prediligo da sempre, al di là degli snobismi d’obbligo”.